

Comunità dei figli invitati

(9-10 anni)

Celebrazione della Messa di Prima Comunione

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Gesù parla di sé come “pane disceso dal cielo”, dato per la vita del mondo (Gv 6,51)
- Gesù ci invita ad un banchetto, l'Eucarestia, che è comunione con il suo sacrificio d'amore nel segno del pane spezzato e del vino versato
- L'Eucarestia ci aiuta ad essere in comunione con gli altri perché da questo si saprà che siamo discepoli di Gesù: se ci ameremo gli uni gli altri

Quando Gesù “ha dato” se stesso, nel Suo corpo, per noi? Sulla croce, atto supremo d'amore, di dono di sé al Padre, nella fedeltà a Lui, per noi.

Ma il gesto di “dare” il Suo corpo e il Suo sangue, Gesù lo ha anticipato nel segno del pane e del vino: è l'ultima cena che fa parte degli eventi della Pasqua (croce e risurrezione).

Gesù, molte volte, ha parlato del Regno di Dio come di un banchetto al quale tutti sono invitati: attraverso quei racconti, Gesù ha espresso la gioia della festa nella casa del Padre, ha parlato dell'importanza d'ascoltare gli inviti di Dio, ha manifestato il perdono (mangiare a mensa con i pubblicani e i peccatori).

Anche noi siamo invitati alla Cena del Signore ...

Si prendono come riferimento i capitoli 6 e 7 del catechismo “*Venite con me*”.

1) SIETE INVITATI... A UN BANCHETTO...

“Beati gli invitati alla Cena del Signore”

La Messa come Cena del Signore, **banchetto** preparato da Lui per noi, nel Giorno del Signore.

La partecipazione alla Messa della prima comunione: l'invito a “mangiare e bere”, per la prima volta, al banchetto del Signore.

- Invitati a fare festa
- Invitati insieme, come gruppo, “fare squadra”, la comunità
- Invitati come protagonisti, non spettatori: è un anno decisivo, bello, c'è emozione anche nella famiglia. Può essere una buona occasione perché alcune famiglie riscoprano la partecipazione alla Messa.

I ragazzi è bene che partecipino in modo attivo all' Eucarestia, alla Messa.

2) ... DOVE AL CENTRO DELLA MENSA-ALTARE C'E' DEL PANE E DEL VINO...

Al centro del banchetto c'è un cibo poverissimo ma indispensabile: **pane e vino**

Lo stupore, come di fronte alla manna nel deserto: “*Man hu?*” - “*Che cos'è?*”

Che cos'è il pane?

Ingredienti: farina, acqua, lievito, sale, fuoco, briciole...

La “storia” del pane (come si fa il pane): seme, spiga, chicco, mietitura, macinazione, impastatura, lievitazione...

I significati simbolici del pane: la semplicità, la condivisione, la bontà, la fame...

Che cos'è il vino?

La “storia” del vino (come si fa il vino): vigna, uva, raccolta, pigiatura, fermentazione

I significati simbolici del vino: la gioia, la festa.

Pane e vino:

- dal grano e dall'uva, una "storia" simile che dice una "logica": la logica del venire presi e trasformati (pigiati, macinati) per dare nutrimento e vita;
- elementi poveri ma preziosi;
- per cui imparare a "benedire" ("*benedetto sei tu Signore..dalla tua bontà abbiamo ricevuto il pane e il vino, frutti della terra, della vite e del lavoro dell'uomo*");

Brani suggeriti: - brani biblici sul pane, sui suoi ingredienti, sui suoi significati, ...

(*la parabola del lievito, il chicco di grano, la misura di farina, la vedova di Zarepta, il pane di Elia, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ...*)

- brani biblici sul vino, sui suoi significati (*la vite e i tralci, la parabola del samaritano, vino e otri, le nozze di Cana...*)

Gesù a tavola trasforma la vita di chi incontra.

3) ... PERCHE' NELL'ULTIMA CENA ...

Il racconto delle ultime ore della vita di Gesù, con al centro l'ultima cena.

Nell'ultima cena, Gesù lascia il suo testamento agli apostoli suoi amici:

le cose (pane e vino)

i gesti (spezzare, versare), gesti tipici del **dono di sé** (" *dato per voi* ") vissuto poi sulla Croce
le parole ("*prendete mangiate bevete*")

un nuovo grande valore, una nuova realtà che è il Sacramento del Suo Corpo e del Suo Sangue offerti per noi sulla croce (*questo è il mio corpo, questo è il mio sangue, sono io*): davvero non è più pane né vino, ma il Corpo e il Sangue di Cristo ("*La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda*"), una sostanza nuova;

lasciato in dono (offerto, versato, ci siete già anche voi quella sera);

a tutti (per voi e per tutti);

con un motivo speciale (per la remissione dei peccati, per liberarvi dal male, dal peccato);

e un significato preciso (per la nuova ed eterna alleanza, per una amicizia che non finisca mai);

noi continuiamo a vivere questo dono nel contesto gioioso della cena.

Nell'ultima cena Gesù ci lascia l'Eucarestia come segno e presenza del suo SACRIFICIO, del suo amare fino alla fine, del dono totale di sé. Il pane spezzato è segno del morire in croce, offerta di sé al Padre tale da sconfiggere il peccato e la morte. Da qui il significato della croce posta su ogni altare: la mensa eucaristica non è una semplice tavola, come mensa richiama l'ultima cena, come altare (luogo del sacrificio e dell'offerta) richiama la croce di Gesù e Gesù stesso.

Brani suggeriti: i racconti dell'ultima cena

4) ... C'E' UN NUOVO RITO DI UNA NUOVA PASQUA...

- Che cosa è un **rito**

- Cosa vuol dire **celebrare** (che è diverso dal fare una cerimonia!)

- C'era già un rito...

una cena in una data speciale dell'anno a base di pane azzimo, erbe amare, racconto della liberazione e preghiera di benedizione...

con cui si celebrava la Pasqua (passaggio)...

cioè si ricordava con gioia e gratitudine il "passaggio" di Dio in una lontana notte in Egitto...

quando aveva liberato il suo popolo dagli Egiziani facendolo "passare" alla libertà...

salvandolo grazie al segno del sangue di un agnello sacrificato...

e aveva potuto così fare un patto di alleanza con il suo popolo

- Gesù fa la sua ultima cena proprio nei giorni della festa di Pasqua di quell'anno, il giovedì, e dà un significato nuovo al rito, alla luce di ciò che sta per accadergli (la cattura nella stessa sera, la morte in croce al venerdì, la risurrezione tre giorni dopo):

- il nuovo agnello (è Lui che accetta di venire sacrificato)
- il nuovo sangue (è il suo sangue versato sulla croce)
- la nuova salvezza (è la salvezza dal peccato con cui gli uomini tradivano l'alleanza)
- la nuova alleanza (è quella che Dio rifà in quei giorni con il suo popolo accettando il sacrificio di suo Figlio Gesù sulla Croce e facendolo risorgere dalla morte nel "giorno dopo il sabato")

Brani suggeriti: il racconto (o le immagini) della notte della liberazione dall'Egitto (*Esodo 12*)
i racconti (o le immagini) della passione, morte e risurrezione di Gesù

5) ... CHE CELEBRATE A MESSA...

- Così ora celebriamo non più la vecchia Pasqua, ma un nuovo "passaggio", quello compiuto da Gesù che, con la Risurrezione, è passato dalla morte alla vita, e, liberandoci dai peccati, ha aperto anche a noi il "passaggio" alla vita senza fine.

- Noi celebriamo questo "passaggio":

- partecipando alla Messa (cena del Signore) nella Domenica, il primo giorno dopo il sabato, chiamato da allora "giorno del Signore" (dies dominicus, domenica)

- e una volta all'anno, nel Triduo Pasquale, rivivendo i giorni della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù

- "Nella Messa, è Cristo stesso, sommo ed eterno sacerdote della Nuova Alleanza, che, agendo attraverso il ministero dei sacerdoti, offre il sacrificio eucaristico" (CCC, n. 1410): noi tutti vi partecipiamo con l'offerta della nostra vita, con la preghiera, il canto, il silenzio, e ricevendo con gioia l'Eucaristia.

I soggetti coinvolti nella Messa (presidente, assemblea, vari ministri, lo **Spirito santo** protagonista invisibile)

Le parti della Messa (Accoglienza – Ascolto – Intimità – Missione)

6) ... RICEVENDO IL CORPO DI CRISTO...

Quel pane e quel vino, nella Messa, diventano il Corpo e il Sangue di Gesù

La consacrazione: La prima invocazione dello Spirito è per il miracolo della trasformazione del pane e del vino nel corpo e sangue di Gesù, segni della sua presenza reale in mezzo a noi

Visita e spiegazione dell'**altare** e del **tabernacolo**

L'altare per noi cristiani è centrale: al centro c'è Gesù e noi intorno alla sua mensa, a tavola con Lui.

I gesti e le parole del "ricevere" la comunione.

Le condizioni per accostarsi all'Eucaristia in modo vero e fruttuoso:

- essere in grazia di Dio, senza avere peccati gravi (o mortali) nell'anima, essere nella vita dei figli di Dio anche con le nostre azioni;
- pensare e sapere Chi andiamo a ricevere nella Santa Comunione;
- osservare il digiuno di un'ora come gesto di preparazione e d'attesa;
- accostarsi alla Comunione esprimendo, anche negli atteggiamenti, rispetto, adorazione e gioia.

7) ... PER ESSERE TRASFORMATI NEL CORPO DI CRISTO...

E' il punto centrale.

Il senso dell'Eucarestia è **essere in comunione**. Può essere individualistico pensare solo di ricevere la Comunione. Non basta dire di essere con Gesù, occorre pensare di essere in comunione anche con i fratelli.

C'è una seconda invocazione dello Spirito, questa volta su di noi raccolti in assemblea, per il miracolo della trasformazione dell'assemblea in un unico corpo, chiamata a essere segno della presenza reale di Gesù in mezzo agli uomini.

Il significato della parola **“comunione”**: comunione con Dio, comunione con gli altri

La comunione ci fa “corpo”: tante membra unite insieme in un solo corpo, dove circola lo stesso spirito

I gesti del “vivere in comunione”:
il volersi bene stando uniti, senza divisioni
il servizio reciproco, il condividere, il donarsi
l'attenzione ai deboli e ai poveri

E' anche importante **la presenza di Gesù nell'Eucarestia** che rimane con noi: “ *Rimanete nel mio amore*”; “ *Resta con noi perché si fa sera*” (Lc 24,29) (i discepoli di Emmaus).

Questa presenza contenuta nel Tabernacolo, e che rimane tra noi, diventa momento speciale di preghiera nei momenti di adorazione personale o comunitaria.

8) ... E AMARVI COME LUI VI HA AMATI !

Il pane e il vino consacrati, corpo e sangue di Gesù, sono il segno del suo **amore** per noi
Come aveva detto: “*Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*”.

Mangiare insieme l'ostia consacrata, “particola” (parte) dell'unico pane spezzato, ci fa diventare capaci di amare gli altri come Gesù: “*Come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri*”.

Possibile scelta di un gesto di dono o di condivisione da parte dei bambini, in occasione della Messa di prima comunione, a favore di qualcuno che ha più bisogno.

9) ... ANDIAMO CON GIOIA ALL'INCONTRO CON IL SIGNORE!

Nella luce del cammino percorso, riscopriamo la gioia e la festa dell'andare a Messa, nella casa del Padre, per ascoltare la Sua Parola, per incontrare Gesù ed unirci a Lui, per incontrare i fratelli ed insieme lodare Dio, per “ripartire” nel cammino della vita.

Oltre all'incontro nella Comunione eucaristica, non dimentichiamo l'adorazione a Gesù, sempre presente nell'Eucaristia, custodita nel Tabernacolo: andiamo a farGli visita, sostiamo con Lui e davanti a Lui, Lo possiamo “mangiare” anche con la fede, e condividere la vita con Lui.

Punti del Catechismo della Chiesa Cattolica da utilizzarsi per un approfondimento personale da parte dei catechisti e come riferimento autorevole della catechesi:

per un'ampia catechesi sul Sacramento dell'Eucaristia:
nn. 1322-1419 (Articolo 3: «Il Sacramento dell'Eucaristia»).